



## Sommario 06.05.2012

### Informazione

Scudo Fiscale: fuori i nomi!

### Minipost

Grillo è un commediante, un buffone, un antipolitico

Grillo ha problemi di orientamento

Il primo maggio di Fassino

Bersani sdoganato

Grillo emette grugniti

Grillo è impresentabile

Grillo è come Berlusconi

### MoVimento

I candidati del MoVimento 5 Stelle

### Muro del pianto

Tagli, ritagli e frattaglie

Esprimi la tua opinione al Governo!

I tesorieri

"I politici e l'imenoplastica", di Mina

### Passaparola

Passaparola - La Grecia e' in default -

Beppe Scienza

### Trasporti/Viabilità

Il sigillo violento della legge



C'è un vizio in questo Paese, quello di accorrere in soccorso del vincitore. Qualcuno si attarda, ma è sempre il più ottuso, chi non ha capito ancora che aria tira. Il doppio avvittamento carpiato è uno sport nazionale dai tempi di Mussolini. Prima tutti sotto palazzo Venezia, poi tutti a piazzale Loreto. Oggi sono tutti grillini. Io lo dico subito per mettere le mani avanti e non trovarmi domani a testa in giù: "I grillini mi stanno sui coglioni". Adoro invece chi partecipa al Movimento 5 Stelle prendendosi ogni responsabilità. Con nome e cognome. Lo amo perché si mette in gioco in prima persona per migliorare l'Italia senza chiedere nulla in cambio e senza seguire un leader.

Beppe Grillo

## Scudo Fiscale: fuori i nomi!

### Informazione

29.04.2012



Se due indizi fanno una prova, si può dire in tutta tranquillità che lo Scudo Fiscale è stato usato anche per ripulire i finanziamenti elettorali dei partiti e i conti dei politici. Luigi Lusi, il tesoriere della Margherita dell'inconsapevole Rutelli, li ha fatti rimpatriare dal Canada. Gianluca Pini, parlamentare e leader della Lega in Emilia Romagna, ha fatto un bonifico più ravvicinato, dalla Repubblica di San Marino, di 400.000 euro sottratti al fisco. Le leggi se le votano e se le cantano. Prima di aumentare le tasse sulla casa con l'IMU, l'IMU bis e il SUPER IMU, di controllare gli scontrini in agriturismi negli alpeggi, di incrementare la pressione fiscale sugli stipendi di operai e impiegati, di alzare l'IVA sui beni di consumo come gli alimentari, di spostare le pensioni fino all'ora della nostra morte, di incrementare il prezzo della bolletta, della benzina, prima della falciatura delle nuove tasse comunali e regionali. Prima di morire letteralmente di fame con gli stipendi più bassi d'Europa e le tasse più alte di qualunque Paese civile. Ecco, prima di tutto ciò, prima di portare il Paese alla miseria per salvare lo spread e gli sprechi immani dei partiti nell'ultimo ventennio che ci hanno regalato duemila miliardi di debito pubblico, vorrei sapere nomi, cognomi e indirizzi di chi si è avvalso dello Scudo Fiscale per decine di miliardi. E' un mio diritto di contribuente, è un diritto di tutti gli italiani che pagano le tasse senza un condono del 5%. E' un diritto di chi ha onorato sempre i suoi impegni di fronte al Fisco senza fiatare.

E' possibile che altri parlamentari e lobbisti legati ai partiti abbiano goduto dello Scudo Fiscale. Fuori i nomi allora, tutti i nomi, per eliminare qualunque ombra. Lo Scudo Fiscale è stato voluto sia dal Pdl che dal Pdmeneoelle. D'Alema alla domanda sulla sua mancata presenza in aula al voto sulla incostituzionalità dello Scudo Fiscale rispose così (video): "Sì, ero assente, perché avevo una manifestazione e non mi era stato spiegato bene che era un voto importante". Rigor Montis deve

pubblicare i nomi degli scudati. Se andiamo al macello sociale dobbiamo sapere almeno chi ci ha portato! Non ci andremo da soli. Fuori i nomi dei piranha dello Stato, e presto!



## Grillo è un commediante, un buffone, un antipolitico

Minipost

29.04.2012



Beppe Grillo in Piazza dei Signori a Verona di fronte a 7.000 persone

Grasso, provaci ancora, puoi fare di meglio.

"Il commediante è diventato lo spauracchio della politica italiana, il capofila dell'antipolitica. Buffone che volle farsi Re. Un buffone che dice di farsi beffe di altri buffoni. Il suo successo deriva dal fatto che lui è il più bravo a recitare." Aldo Grasso, dal Corriere.it in home page.



## Grillo ha problemi di orientamento

Minipost

30.04.2012



Ora mi toccherà iscrivermi a un corso di orienteering tenuto dal maestro Santoro. "Beppe Grillo non si rende conto che quando parla in pubblico non è come quando lo fa in teatro. Ha problemi di orientamento." parole di Michele Santoro



## Passaparola - La Grecia e' in default - Beppe Scienza

Passaparola

30.04.2012



"Chi aveva per esempio 10 mila euro di titoli greci, un paio di settimane fa si è visto arrivare al posto del suo titolo 24 titoli diversi, li ha sommati e si è accorto che aveva solo duemila euro. Questo si chiama in linguaggio tecnico "default", si chiama insolvenza. Se uno deve pagare degli interessi, un rimborso (Stato o società privata che sia) e non li paga, si chiama in termini brutali fallimento, in termini tecnici insolvenza o default." Beppe Scienza

Il Passaparola di Beppe Scienza, matematico e economista. Due inganni sulla Grecia. Prima un saluto agli amici del blog di Beppe Grillo. Sono Beppe Scienza, insegno al Dipartimento di matematica dell'Università di Torino e mi occupo soprattutto di risparmio (ahinoi!) tradito. Sulla Grecia il discorso è un po' complesso, con qualcosa di contraddittorio, perché qualche settimana fa si sono sentiti titoli di telegiornali, si sono lette sulla stampa frasi di questo tipo: "La Grecia è stata salvata", "Successo della ristrutturazione del debito pubblico greco", "Evitato il fallimento della Grecia". Poi uno che aveva per esempio 10 mila Euro di titoli greci, un paio di settimane fa si è visto arrivare al posto del suo titolo 24 titoli diversi, li somma e si accorge che ha soltanto 2 mila euro. La Grecia si è salvata e io ho perso l'80%, come la mettiamo? Bisogna dire la verità: ci sono stati due inganni: 1) un inganno da parte dei massimi politici ed esponenti dell'Unione Europea, della Banca Centrale che hanno detto: "Salveremo la Grecia", "La Grecia no, assolutamente, la Grecia non deve fallire", "La Grecia deve essere salvata" mentre stavano lavorando per preparare il fallimento della Grecia.

2) un inganno è avvenuto dopo, perché adesso gira la storiella che la Grecia è stata salvata.

La ristrutturazione dei titoli greci, Dio non voglia che abbiano la stessa sorte quelli italiani, è avvenuta in due fasi:

1) si è fatta una proposta dicendo alle banche, ai fondi comuni, alle assicurazioni: volete accettare di cambiare questi vostri titoli con titoli nuovi, accettate che si faccio un taglio? In effetti la stragrande maggioranza dei cosiddetti investitori istituzionali hanno accettato, sul modo che hanno accettato vorrei citare il capo della Commerzbank tedesca, Martin Blessing, che riguardo all'accettazione della ristrutturazione del debito greco ha detto: "Essa è così volontaria, come era volontaria la confessione nell'inquisizione spagnola". La Banca centrale ha ottenuto che le banche accettassero questa cosa e questi sono fatti loro.

Quelli che non sono fatti loro è che dopo, anche chi non aveva accettato, si è trovato la stessa sorte, gli hanno dimezzato in valore nominale i titoli che aveva e in valore di mercato la perdita è dell'80%. Ora questo si chiama in linguaggio tecnico "default", si chiama insolvenza. Se uno deve pagare degli interessi, un rimborso (Stato o società privata che sia) e non li paga, si chiama in termini brutali fallimento, in termini tecnici insolvenza o default. La Grecia ha fatto default, la Grecia è stata insolvente nei confronti di quelli che non hanno accettato la ristrutturazione, la Grecia non ha rispettato il regolamento e questo si chiama insolvenza, quindi la Grecia è fallita. Non è la prima volta che è fallita, tutti i greci ricordano una frase pronunciata il 10 dicembre 1893 dall'allora primo ministro Charilaos Trikoupis che in greco è "Purtroppo siamo falliti". Fallita allora, una storia analoga negli anni 30, e fallita di nuovo. I greci possono dire e dicono "Purtroppo siamo di nuovo falliti". Allora non raccontiamo la storia che la Grecia non è fallita: la Grecia è fallita! Una faccia, una razza. Però questo fallimento ha un'altra stranezza: non ha toccato tutti e c'è stato qualcosa che, se riguardasse una società privata, si chiamerebbe bancarotta preferenziale e sarebbe un reato, perché la Grecia aveva, a fine 2011, 380 miliardi di debito pubblico, tantissimo, il 170% abbondante del Pil. Al che dovrebbe essersi dimezzato, uno direbbe, se non altro. No, non s'è dimezzato. Perché? Prima della ristrutturazione, prima della proposta di adesione volontaria al piano di taglio del debito pubblico, c'è stato un giochettino un po' strano. I titoli posseduti dalla Bce e dalle altre banche centrali, della Bundesbank, dalla Banca d'Italia ecc., hanno subito un cambiamento di codice. Sono stati cambiati i codici e questi titoli non sono stati toccati, né dalla proposta, né dal taglio coatto. Questi titoli, rimasti come prima solo con cambiamento di codice, hanno incassato gli interessi, quelli scaduti sono stati tutti rimborsati: non sono falliti. Non si può dire certo che hanno favorito dei privati, hanno favorito lo stesso sistema finanziario dell'Unione Europea che presta i soldi. La cosa può anche essere difendibile, però è curioso il fatto ed è stato discusso e anche contestato da parte dello stesso presidente della Bundesbank Weidmann, il quale ha trovato che questa cosa in effetti era un po' strana. Quindi la Grecia è fallita, ma non è fallita per quanto riguarda i titoli posseduti dalle banche centrali.

A questo punto una cosa da non fare. Non impelagarsi in cause contro la Grecia, non andare a dare soldi ad avvocati che promettono di fare causa e riuscire a recuperare quello che si è perso. Gli stati sovrani si chiamano proprio sovrani perché possono, se vogliono, non pagare i loro debiti. O ci si fa la guerra oppure è così. Nessuno pensa di fare la guerra alla Grecia, però evitare di perdere altri soldi facendo cause che magari si possono anche vincere, alcuni hanno vinto cause contro l'Argentina, le hanno vinte anche in tribunali americani. Ma vincere queste cause non è servito a niente, perché uno vince la causa, ma poi dopo i soldi non gli vengono dati.

Merita estendere il discorso, è capitato alla Grecia... può significare qualcosa per l'Italia? La Grecia può essere un

modello per l'Italia? Discorso delicato evidentemente.

Una domanda che molti si pongono, "Come mai si è arrivati a questo punto?".

Si è detto perché la Grecia falsificava i bilanci pubblici, faceva dei pasticci. È vero, certo: la Grecia si era servita di contratti derivati, causa di tanti disastri nei comuni, regioni e province italiane, L'aveva fatto anche con Goldman Sachs, per esempio. Quando a Goldman Sachs c'era Mario Draghi, tanto per capire. Quindi aveva nascosto i buchi, aveva fatto apparire il debito più basso di quello che era. Tutto vero sicuramente. Però bisogna dire che da parte dell'Unione Europea e della Banca Centrale un po' più di serietà, di accortezza e di lungimiranza ci voleva. Ma possibile che non gli venisse nessun dubbio fino a quando nel 2010 i mercati finanziari si preoccupano della Grecia? È possibile che dall'ingresso della Grecia nell'euro, quindi nell'arco di tutto il decennio, non ci fosse nessun sospetto che in Grecia qualcuno falsificava o abbelliva i bilanci? Forse perché qualcosina, magari meno grave, lo facevano anche la Francia, l'Italia e la Germania, si è chiuso anche un occhio. Qualche responsabilità c'è. Non sono tutti tonti alla Banca centrale europea o a quella tedesca. Il dubbio che ci fossero delle cose non a posto ce l'avevano sicuramente, ma non han mai detto nulla. Meglio se lo dicevano prima, nel 2007 per esempio, quando la Grecia aveva un debito soltanto del 115%.

Altro discorso, la Grecia è un modello per l'Italia? Per il Portogallo e Spagna? Potrà capitare la stessa cosa? Parliamo dell'Italia anche perché chi è stato in Grecia si è sentito dire spesse volte. "Una faccia, una razza". Noi greci e voi italiani ci assomigliamo, siamo simili...

La sveglia dei mercati finanziari. Siamo simili anche nella situazione della finanza pubblica? A me non piace fare catastrofismo, però qualche analogia c'è, la vera analogia di fondo è l'altissimo debito pubblico italiano, il grosso problema in Italia non è la possibilità di licenziare la gente, come il peggior ministro del governo Monti, ossia la Fornero, sembra ritenere. Il problema dell'Italia, che purtroppo non è stato ancora affrontato, anche perché è difficile, sia ben chiaro, è il debito pubblico che è a livello del 120%. Cioè il doppio di quello che era il parametro virtuoso di Maastricht del 60% del prodotto interno lordo. Ora è il 120%, quando però in effetti era così a metà degli anni 90, ma era sceso verso il 2007 sul 103%, poi è risalito.

Questo è il macigno, non si vede come si riesca a farlo scendere, questo non vuole dire che capiterà come con la Grecia. In Grecia ha avuto un andamento esplosivo. Il debito pubblico dal 2007 in poi è passato da 115 per cento, al 121, 137, 153, 174 per cento. In Italia la dinamica è molto diversa, però a questo punto non si può dire che la soluzione greca non sia, magari lontana dall'orizzonte, non si prospetti anche per l'Italia. Se non c'è una ripresa economica, non si vede come risolverlo con qualche piccola manovrina, una nuova serie di tasse. Tremonti ha fatto due manovre sui 30 miliardi l'una circa, Monti ne ha fatta un'altra,

"Una faccia, una razza". Può essere un incubo, però qualche dubbio che la Grecia possa essere un modello per l'Italia non si può escludere tutto, non lo escludono i mercati finanziari. La sveglia

l'hanno data i mercati finanziari, per la Grecia e anche per l'Italia. C'è un'altra analogia in effetti tra la Grecia e la situazione italiana. Per la Grecia la sveglia l'hanno data i mercati finanziari, non le autorità europee. Quando i titoli di Stato greci sono cominciati a crollare nel 2009-2010, allora ci si è accorti della Grecia. In Italia questo è capitato nel luglio 2011. Vediamo un titolo come i Btp-i 2021. Erano intorno a 95 e cambiavano poco. A un certo punto hanno cominciato a scendere, scendere... e adesso comunque sono a 81. Sono i mercati finanziari che hanno costretto a dire: "Ahi! La situazione italiana è veramente grave, bisogna intervenire". Speriamo che non siano i mercati finanziari anche a dare la botta finale all'Italia, come alla Grecia!

Non c'è solo un problema in Italia e anche in Grecia del debito in sé, c'è un problema politico, c'è la scarsa credibilità della classe politica al potere, anche in Grecia sono ben qualificati, sia ben chiaro, anzi almeno quanto in Italia, ci sono soluzioni dolorose in questi casi e che i politici italiani destano fondati sospetti che quando fanno qualche proposta lo fanno per continuare a stare lì e rubare, o almeno molti di loro destano questi sospetti.

Quando Churchill promise agli inglesi, britannici la vittoria, ma annunciando anche lacrime e sangue, non c'era nessuno dei britannici che diceva "Bravo tu, vuoi solo stare lì e continuare a rubare". Purtroppo se adesso politici italiani o comunque governanti italiani fanno queste proposte molti dicono "Bravo tu dici questo, ma intanto la cinghia la tiriamo noi!". Questo rende molto difficile il risanamento della finanza pubblica. Passate parola!



## Tagli, ritagli e frattaglie Muro del pianto

01.05.2012



Giuliano Amato nominato super-consulente da Rigor Montis sui soldi pubblici ai partiti è uno schiaffo agli italiani. Una pernacchia. Un potente vaffanculo della Casta. Una provocazione. E' come buttare un fiammifero acceso in un pagliaio. Qualche volta mi chiedo se Monti e il Trio Lescano che lo appoggia abbiano veramente capito dove si trovano, in quale momento storico. L'Italia è sull'orlo del collasso economico, dopo il quale può succedere di tutto. Al confronto di Rigor Montis, di Alfano, Bersani e Casini, Maria Antonietta, alla quale venne attribuita la frase "Se non hanno pane, mangino brioches!", rivolta al popolo affamato durante la Rivoluzione francese, è una statista.

Giuliano Amato ha una certa esperienza nel maneggiare i soldi e di finanziamenti pubblici, è stato tesoriere del PSI di Craxi. Uno dei rari casi in cui il tesoriere fa carriera e il capo finisce sotto accusa e latitante. L'esatto contrario dei tesorieri Belsito della Lega e di Lusi della Margherita.

Si invocano i tagli e si imbarca un tizio che prende 32.000 euro di pensione al mese. E' uno scherzo di Carnevale? Per le pensioni va applicato un tetto massimo di 3.000 euro. Sono più che sufficienti per vivere. Con il risparmio (valutabile in 7 miliardi di euro all'anno) delle mega pensioni, doppie e triple, dei vitalizi dei politici si apra un fondo per pagare i debiti che lo Stato ha con gli imprenditori che si suicidano al ritmo di uno o due al giorno. Affidare un incarico al superpensionato Amato per contenere i costi è una dichiarazione di guerra a chi non riesce a mangiare con la sua pensione e dopo il taglio di 200 euro al suo misero reddito decide farla finita buttandosi dal terrazzo. I sacrifici, o li facciamo tutti, o non li fa nessuno! Ma questo, Rigor Montis non lo sa. Non capisce che senza esempi, occupandosi di ritagli e frattaglie al posto dei tagli e senza l'appoggio dell'opinione pubblica, è già finito. Che sarà travolto. Un ferrovicchio a cui i partiti cercheranno di attribuire le colpe per poi essere spazzati via a loro volta.

Loro non si arrenderanno mai. Noi neppure. Ci vediamo in Parlamento (ma forse loro non ci saranno).



## Il primo maggio di Fassino Minipost

01.05.2012



Alla manifestazione del primo maggio a Torino ha sfilato la forza pubblica, ormai sempre presente alle ricorrenze istituzionali. Il corteo è stato caricato più volte, la festa l'hanno fatta ai lavoratori e ai disoccupati. Fassino sul palco a promettere lavoro, lavoro, lavoro, circondato da agenti di polizia e forze antisommossa, e sommerso da un uragano di fischi. Pallido e iroso ha detto "Chi fischia non ha capito", invece avevano capito benissimo.



## Bersani sdoganato

Minipost

02.05.2012



Bersani prima ha detto "Dopo gli evasori, Grillo ha sdoganato la mafia". Poi si è recato per celebrare il primo maggio a Portella della Ginestra protetto dalle guardie del corpo. I manifestanti lo hanno sdoganato con grida di gioia: "Buffone", "Buffone" "Sei peggio di Lombardo" "Vergogna, vergogna!".



## Esprimi la tua opinione al Governo!

Muro del pianto

02.05.2012



I partiti hanno fallito. Di fronte al baratro hanno chiamato i tecnici. I tecnici a loro volta hanno fallito. Di fronte alla prospettiva di essere inseguiti, insieme ai politici, da cittadini armati di forconi hanno chiamato i supertecnici. I supertecnici hanno mangiato la foglia, anche perché non gli resta più nessuno da chiamare.

Amato, Bondi e Giavazzi sono rimasti con il cerino in mano. Devono tagliare, ma non sanno da dove iniziare. E allora perché non chiederlo on line alla casalinga di Voghera ("Italiani, segnalateci gli sprechi")?

Sul sito del governo è stato pubblicato un modulo per ricevere i contributi dei cittadini sui tagli alla spesa con il titolo "Esprimi la tua opinione". Un titolo che di per sé è un'istigazione a delinquere. Paghiamo politici, tecnici e supertecnici per contenere i costi dello Stato e questi hanno la faccia di bronzo di chiedere consiglio a noi, quando sanno benissimo dove tagliare, iniziando da loro stessi.

La pomposa "spending review" prevede un risparmio di 4,2 miliardi nel 2012 per evitare l'aumento dell'Iva di due punti a ottobre. Più che chiamarla "spending reviu", con il solito malcostume di usare parole inglesi per darsi importanza, tipico dei provinciali, dovrebbero chiamarla "presa per il cù". Infatti per tagliare non ci vuole nulla. Si possono risparmiare sette miliardi annui livellando le pensioni a un massimo mensile di 3.000 euro, recuperare i 98 miliardi evasi dalle società di slot machines, un miliardo non erogando finanziamenti pubblici ai partiti, 400 milioni annui tagliando contributi diretti e indiretti ai giornali, 600 milioni annui con il rientro dei nostri soldati dall'Afghanistan, 10 miliardi non comprando i cacciabombardieri F35, qualche miliardo con la soppressione delle Province, un centinaio di milioni annui di risparmio dal Quirinale che costa quattro volte Buckingham Palace, 22 miliardi rinunciando all'inutile TAV in Val di Susa, 3/4 miliardi annui con il ritorno allo Stato delle concessioni autostradali il cui utile va a società private come Benetton. Questi e altri punti sono contenuti nel sondaggio del blog di alcuni mesi fa "I 20 PUNTI DELLA MANOVRA ECONOMICA DEI CITTADINI". Tralascio macchine blu, doppi incarichi, eliminazione dei vitalizi parlamentari, riduzione del 60% degli stipendi di deputati, senatori e consiglieri regionali, le scorte, un tetto massimo di 200.000 euro per i dirigenti di aziende statali, eccetera.

Aiutate i supertecnici. Esprimete la vostra opinione a [http://www.governo.it/scrivia/RedWeb\\_F](http://www.governo.it/scrivia/RedWeb_F)

orm.htm (se volete, per condividere, mettete in copia il suggerimento come commento nel blog).



## Il sigillo violento della legge

Trasporti/Viabilità

03.05.2012



Questa mattina ero a Torino per un processo insieme a una ventina di NoTav. Sono un imputato "alla sbarra" come scrivono i giornali e i giornalisti che vorrebbero vedermi al più presto "dietro le sbarre". L'evento è stato persino trasmesso in diretta web. Non mi ricordo una simile attenzione neppure per i processi Bassolino e Dell'Utri.

L'accusa è di quelle toste, di aver violato i sigilli di una baita di legno costruita nell'area destinata ai lavori della Tav. Ammetto di essere entrato nella baita e di aver mangiato della polenta senza esigere alcuno scontrino. Ho perfino bevuto del vino sfuso. La grappa però no, quella l'ho rifiutata. Quando sono arrivato non c'era alcun sigillo, la porta era aperta. Lo conferma una notizia Ansa "CHIOMONTE (Torino), 5 Dic. - Beppe Grillo, leader del Movimento 5 Stelle, è entrato oggi nella baita costruita dal movimento No Tav, violando i sigilli posti dalla magistratura. I sigilli, in realtà erano già stati portati via dal vento". Si parla di tagli ai costi dello Stato, ma quanto costa un processo a venti persone per un sigillo violato? Era sufficiente un giudice di pace, mezz'ora di discussione e, in caso di reato accertato, una sanzione amministrativa, una multa. La Tav costa 22 miliardi per trasportare merci che sono in costante diminuzione da un decennio, finirà tra 15 anni. Un'opera che ingrasserà le cooperative rosse e bianche, le lobby e, attraverso di loro i partiti, con infiltrazioni future della 'ndrangheta, che in Piemonte è al terzo posto per presenza dopo Calabria e Lombardia. Questo scempio e spreco colossale di denaro pubblico, mentre l'Italia rischia il default, grida vendetta al cospetto di Dio. Dov'è la Corte dei Conti? Perché nessuno indaga sulle vere ragioni della Tav? Sarà dura!



## Grillo emette grugniti

Minipost

03.05.2012



Alè, adesso mi danno anche del maiale! "È difficile pensare di lavorare con chi mescola argomenti demagogici, urla, emette grugniti al posto di pensieri". Nichi Vendola al Tgcom24



## Grillo è imprevedibile

Minipost

04.05.2012



Io non mi candido, non lo vogliono capire. Sono però certo che qualunque dei ragazzi e delle ragazze del Movimento 5 Stelle che si sono candidati al Comune o alla Regione farebbe una figura migliore di Franceschini, di Berlusconi o di Bersani in un incontro internazionale.

"Io vorrei che qualcuno, tentato dal Movimento Cinque stelle, provasse a immaginare Grillo al posto di Monti a guidare il Paese, ad andare al G20 a discutere con Hollande, con Obama o con la Merkel". Dario Franceschini dal Corriere



## I tesorieri

### Muro del pianto

04.05.2012



I partiti non mollano. Toccategli tutto, ma non l'argenteria. Si sono tenuti anche l'ultima tranche di 182 milioni di finanziamenti elettorali illegali. Soldi illegali in quanto aboliti a larghissima maggioranza da un referendum. Hanno fatto ammuina per tre settimane. Vanno capiti, come possono restituire ciò che hanno già speso? Le banche gli hanno anticipato la prossima rata prima che venisse incassata. Provate a farlo voi con una fattura di 1.000 euro. Il cassiere vi farebbe internare.

Né restituzione, né congelamento, ma la promessa (giurin giuretta, croce sulle labbra) di discuterne dopo le elezioni comunali. Rinvio per motivi tecnici. Il Pdmenoelle propone addirittura di dimezzare la refurtiva (senza fornire però date). E' come se uno svaligiatore sorpreso sul fatto patteggiasse il bottino tenendosene metà. Che facce da Bersani!

Rigor Montis in difficoltà con i sondaggi, che lo danno al livello di gradimento di Berlusconi, ha chiesto l'assistenza di Amato, un uomo di grande esperienza nel ramo, per disporre di "analisi e orientamenti" sul finanziamento ai partiti. E' come richiamare una maitresse in pensione per controllare gli incassi di un bordello. L'ex tesoriere di Craxi che verifica l'operato di Lusi e di Belsito. Un'operazione di rilancio dell'immagine del Governo degna di "Totò le Mokò". Scrive oggi Sergio Rizzo che "i finanziamenti alla politica erogati da privati cittadini godono di un vantaggio fiscale 51 volte maggiore rispetto alle donazioni alla ricerca o le associazioni benefiche". Infatti i partiti ricevono soldi anche dai privati fino a 100 milioni all'anno. Non ci sarebbe nulla di male se i privati non fossero spesso concessionari dello Stato, come Benetton e Gavio, settore autostrade, per esempio. Vanno aboliti non soltanto i finanziamenti pubblici, ma anche quelli dei concessionari statali per un palese conflitto di interessi. Il MoVimento 5 Stelle ha rinunciato ai 1.700.000 euro di finanziamenti. E' facile. Monti prenda un appuntino. Loro non si arrenderanno mai (noi neppure). Ci vediamo in Parlamento.



## I candidati del MoVimento 5 Stelle

### MoVimento

05.05.2012



Ieri sera ultima tappa nella mandroga Alessandria. L'ultima lista, l'ultimo palco, per ora. Le 102 liste del MoVimento 5 Stelle sono state tutte spontanee, hanno chiesto di presentarsi per il MoVimento 5 Stelle senza che nessuno glielo chiedesse. Senza interessi personali. Per spirito civico. In questi mesi ogni giorno sono arrivate mail, telefonate, documenti per la certificazione. Un movimento di popolo. Ringrazio tutti coloro che si sono messi in gioco, che sul palco si sono emozionati, commossi, qualcuno ha pianto, la voce strozzata di fronte a migliaia di persone. Grazie Candidati a Cinque Stelle. Se l'Italia ripartirà lo dovrà a voi!

"Questi sono i candidati Cinque Stelle di Carrosio e Polignano a Mare di Palazzolo e Sesto San Giovanni. Vantan corone quante se ne sogna e non prendon contributi elettorali e ciascuno è più ricco d'un cencioso; questi sono i candidati Cinque Stelle di Desenzano e Caselle Torinese, di Ladispoli e Spoltore. Occhio d'aquila, gamba di cicogna, denti di lupo, baffi di spinoso ai partiti grattano la rogna; occhio d'aquila, gamba di cicogna. Sbudella-corrotti o vuoi sveglia carogna è il lor nomignoletto più vezzoso, specchio posson guardar senza vergogna. Taglia sprechi o vuoi sveglia carogna dove portar giustizia meglio bisogna son sempre i primi e non chiedono riposo. Taglia-mafiosi o vuoi sveglia carogna è il lor nomignoletto più vezzoso! Ecco i vostri candidati Cinque Stelle, elettori, lasciate la vergogna. Le vecchie salme vadan sulla gogna: su fanfare, su cuculo festoso! Ecco i vostri candidati Cinque Stelle che sogliono far becco ogni partito! (\*) (\*libera rivisitazione dal Cirano di Rostand)



## Grillo è come Berlusconi

### Minipost

05.05.2012



Ora sono diventato peggio di Berlusconi. Non ho mai detto, né pensato, che i magistrati siano tutti casta o anime morte. Ma cosa si bevono quelli che mi insultano?

"Grillo non ha ancora detto che i magistrati sono tutti comunisti, ma è chiaro che per lui sono tutti qualcosa: sono per esempio tutti casta, tutti ceti privilegiati, tutti anime morte: che non li chiami comunisti o toghe rosse, forse, cambia il modo di mettere a fuoco il bersaglio, non la maniera di colpirlo." Massimo Adinolfi dall'Unità



## "I politici e l'imenoplastica", di Mina

Muro del pianto

05.05.2012



Un saluto dell'immensa Mina al MoVimento 5 Stelle.

"Si chiama imenoplastica. È un intervento semplice, poco doloroso, dal costo accessibile e di grande effetto, a patto che il chirurgo rispetti la deontologia del segreto professionale e che gli utilizzatori terzi (del pezzo) successivi siano diversi dai precedenti. Anche un po' più faciloni e di bocca buona, a dire la verità. Chi vi si sottopone solitamente mantiene un riserbo strettissimo e vive in solitudine e privatezza il proprio rinascimento, per dare alla riapparizione l'eclatanza dovuta. Queste tacite regole comportamentali hanno fin qui garantito miracolose riacquisizioni di vita e speranze inimmaginabili a donne, non necessariamente di malaffare, con pretese e doveri nei confronti di se stesse e di chissà quale tipo di pretendente.

Oggi si affaccia una nuova tendenza che stravolge i canoni dell'imenoplastica. Neanche il più basilare si salva, cioè quello riguardante il sesso dei pazienti cui riservare questa stravagante e miracolosa ristrutturazione. Si sostiene che l'imene e la verginità, conseguente e correlata, appartengano sia a maschi che a femmine, credo per una questione di pari opportunità. A reclamare tale ammodernamento anatomico si sono impegnati i grandi uomini della prima, della seconda, della terza, della quarta, della ennesima repubblica. Leggermente sputanati e disfatti in decenni di infernale e volgare promiscuità e sfrenato onanismo, senza controllo e con autoreferenzialità, stanno rivalutando all'improvviso il concetto di purezza. Non è raro ammirare gruppi di quelli che una volta si chiamavano politici, in vestaglia dal gusto classico, reduci e convalescenti dal suddetto trattamento, seduti su poltrone di similpelle bordeaux nelle hall di cliniche di chirurgia ricostruttiva. La schiera dei "rifatti" comprende anche politologi, finieditori di politica, economisti dell'ultima ora e bellimbusti di contorno, giornalisti compiacenti, adulatori prezzolati. Vestali di ritorno, risettati nella morale situata negli organi genitali, si apprestano a riprendere il rituale dei bacchanali. Si guardano vicendevolmente, non hanno neppure il tempo per gesti di intesa, non arrossiscono, ammiccano a chi li sorprende e soltanto ad uno sguardo esperto non sfuggirà una patetica rappresentazione di rinnovata forza, che sembri, però, forza mai perduta. Le sale operatorie traboccano, la fila è lunga, la lista d'attesa pure. Le poltrone delle hall scarseggiano, le dimissioni per lasciare

posti liberi incalzano, le guarigioni e le cicatrizzazioni non sono così tanto garantite. Il fenomeno dell'affollamento ha diverse spiegazioni. Prima di tutto c'è un po' di tempo. Qualcun altro si sta occupando delle faccende cui dovrebbe essere dedicato il loro retribuito lavoro. Usufruiscono di un congedo temporaneo. E quale migliore momento per riconnotare il look? Tutti si stanno affrettando nella ricomposizione, pressati come sono da immancabili appuntamenti di prossimi rapporti intimi (si fa per dire), già previsti nelle scadenze e negli istituzionali obbiettivi. Tutti insieme, nella tipica ammucciata che caratterizza, secondo la loro comune concezione epicurea, ogni mandata elettorale, si dovranno presentare al meglio delle proprie capacità polisessuali, belli e appetibili come tanti anni fa, come tante repubbliche fa, come tante degradazioni fa.

Al teatrino non deve mancare nulla perché la rappresentazione possa ripartire nella sua completezza. La hall della clinica si anima di continuo per le prove. Il fruscio delle vestaglie non smette fino a notte inoltrata. Truccatori e costumisti intervengono con circospezione ed efficacia, intanto che gli illibati di seconda mano si organizzano nel controllo della timidezza e dell'emozione e gargarizzano per dare alla voce un non so che di limpidezza. Azzardano la strutturazione di nuovi gruppi di recita, dai nomi poco evocativi di precedenti sconcezze e, d'altra parte, ancora ammiccanti per prossime clientele. Si va da "Rondini passeggeri" a "Stelle filanti", da "Luci del mezzogiorno" a "Stivale immacolato", da "Ronda del Tanaro" a "Pizza incatenata", da "Regione pura" a "Mistero costituzionale". Le giornate trascorrono tra queste amenità. Gli operati stanno radicandosi nell'appropriazione di una definita identità accettabile e prendono pillole a base di fiori di loto per annebbiare i ricordi e scongiurare gaffe. I cronisti di eventi di buona sanità gongolano. I media sono un po' sbalestrati in questo momento di limbo, ma confidano che la loro presenza sarà sempre utile alla pantomima. Scalpitano per la ridiscesa in campo dei vecchi ringiovaniti compagni. Non ne possono più di gente seria e seria che incombe sull'attualità senza un minimo di osé e proesse. Un filino di burlesque, suvvia, cosa vuoi che sia! Le loro deflorazioni o non sono neppure ipotizzabili o sono talmente indicibili da sfuggire ad esplorazioni superficiali.

Ma una nube grigia o forse anche nera si abbatte sulla clinica delle vacanze a disturbare la convalescenza e, può darsi, a compromettere il risultato di tanta fatica. Compagnoni con maggiore frequenza del solito gli aggiornamenti dei sondaggi descritti in torte o colonne definite da grandezze percentuali. I giornalisti, ancora in pigiama, vengono mandati allo sbaraglio per riprendere posizione. Devono allestire immediatamente gli spazi per accogliere i biancovestiti in una sorta di ballo di debuttanti di secondo pelo. Ai politici non è mai importato niente di chi fosse ciascuno di noi. Tanto, ognuno di noi è sempre rintracciabile in una colonna o in una fetta di torta e tanto basta. Loro non dovranno mai perdere tempo con istanze singole, distinte, specifiche o da class action. Hanno sempre avuto fiducia che, comunque, le poltrone rosse delle

camere (parlamentari, in questo caso) fossero sempre a loro disposizione in quantità più che sufficiente. Non come quelle in similpelle bordeaux della clinica, che cominciano a scarseggiare. Nella sala della televisione, tra impicci di flebo ricostituenti e giornali spiegazzati per l'incredulità, i principi dell'inconsistenza e dell'imbroglione aspettano dai loro portavoce la costruzione di opinioni di speranza, redenzione. Una specie di clima da tappeto rosso per il loro ritorno. Però tutto sembra difficile. Proprio di questi tempi sondaggisti e sondaggiati sembrano impazziti e procurano grattacapi ai poveri degenti fremebondi e assatanati di nuovi piaceri e piaceri nuovi. La più consistente delle fette di torta sembra proprio quella che non si può spartire e neppure assaggiare. Gli intenzionati a non votare sono diventati la maggioranza vera. Saranno i puritani, i pentiti, i redenti, i vecchi impotenti, i pigri, gli scafati, gli scazzati irrimediabilmente, gli invalidi permanenti da lesione da padulo? Mah. L'orrore si ingrossa ulteriormente con la quota degli indecisi, quelli che, una volta, si diceva facessero flanella nei casini, tipo guardoni con arrappamento sufficiente e disponibilità insufficiente. Poi c'è il popolo con l'obiettivo della scheda bianca, quella posizione di privatissima protesta intimistica, di resa non violenta, di "ti vedo e non ti vedo". Tutte insieme queste categorie fanno la maggioranza assoluta dell'elettorato e costituiscono più della metà della torta. Davanti alla rappresentazione grafica di tale incubo, i nostri vestagliati si abbattono sulle poltrone e si domandano se valesse la pena di sprecare tempo a ritoccarsi o se non fosse stato meglio deprevarsi ancora di più fino all'abuso. Eppure, su questi pensieri, usando le loro provatissime e riconosciute abilità digestive e compromissorie, non si dannano e considerano la questione aperta e la dialettica ancora possibile. E poi il colpo finale, la mazzata che ammutolisce la sala della televisione. Beppe Grillo. Incontrollabile, sottovalutato, diverso, è adesso minaccioso veramente. Compare sostanzioso nella sua percentuale e inarrestabilmente spacca equilibri e logiche. Non ne avevano mai parlato. Nel calderone dell'antipolitica ci stava tutto, Beppe Grillo compreso. Che bisogno c'era di aver paura di un'alternativa senza qualifica, appartenenza, categoria di riferimento? L'ideologia del bunga e dell'antibunga erano sufficienti a eletti ed elettori per il funzionamento di Stato, società e politica estera. Ora bisogna fare i conti con lo spauracchio. Prima regola che si impongono i neovergini è quella di non nominare mai il nome dell'interessato. La volgare citazione appare scritta negli sfondi degli studi e, al massimo, velocissimamente pronunciata da scioglilinguisti allenati. Vengono impegnati, poi, scrittori dal costo elevato per la edificazione della muraglia di discredito che comprenda intelligentissimi riferimenti al qualunquismo, all'utopia, al populismo, alla sovversione, all'anacronismo, all'irrispettosità, all'inconsistenza. Contenti delle strategie imposte, appagati ogni tanto da un "più zero, qualcosa", si godono il prurito dei genitali riparati". Mina

